Anno - X N. 3344 — Trieste, Venerdì 6 Marzo 1891 (Edizione del mattino) — Anno X - N. 3344

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. — *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 30; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Parlamento italiano. — Il gabinetto Rudinì. ROMA 5. (N) La seduta odierna della Camera riuscì insignificante. Contrariamente alla proposta della Giunta per le elezioni, la Camera non convalidò l'elezione di Racchia. Il rigetto impressionò vivamente, perchè è la prima volta nella presente legislatura che si respinge una proposta della Giunta. Si ricorda che molti anni addietro la Giunta si dimise, perchè venne respinta una sua proposta. E' probabile che ora faccia altrettanto. Ho ragione di credere che Crispi parlerà quando verrà presentata l'interpellanza di Barzilai relativa alla amministrazione delle Opere di beneficenza a Roma.

Il *Fanfulla* celebra l'elezione di Ferracciù a vicepresidente della Camera, perchè è un carattere fiero ed alto, rimasto saldo ed indomito in mezzo allo sfibramento generale degli ultimi tempi.

D'altro canto la stampa ufficiosa si mostra allarmata delle avvenute votazioni. L'*Opinione*, illustrando la dichiarazione del di Rudinì circa la colonia Eritrea, dice che il raccoglimento militare consisterà nel triangolo Massaua-Asmara-Keren, mantenendo verso l'Abissinia la frontiera pattuita e lasciando espandersi pacificamente le nostre influenze all'Occidente.

L' Opposizione ungherese e la parola del sovrano. BUDAPEST 5. (N) Al pranzo di Corte di ier l'altro intervennero, invitati, anche i deputati dell'Estrema Sinistra Helfy e Ugron. Durante il circolo il sovrano conversò anche con Helfy sulla riforma amministrativa. „Ho udito - disse il monarca - che il partito dell'indipendenza e del '48 farà un'accanita opposizione alla riforma della amministrazione". — „A questo riguardo, Maestà - rispose Helfy - noi ci appiglieremo a tutti i mezzi legali per difendere il diritto elettorale dei comitati, questa istituzione millennaria". — „Ammetto - disse il sovrano - che l'ordinamento d'uno stato moderno non esiga assolutamente la attivazione dell'amministrazione nelle mani dello Stato, ma le condizioni peculiari dell'Ungheria fanno apparire assolutamente necessaria questa riforma". — Il deputato Helfy s'inchinò ossequiosamente, senza fare alcun'altra controsservazione.

Persone che avvicinano maggiormente la persona del monarca, conoscendo gli intimi rapporti di Helfy con Kossuth, gli chiesero ripetutamente notizie sul tenore di vita dell'esule torinese. Helfy osservò che Kossuth, ad onta dell'avanzata sua età, gode ottima salute, ma vive in condizioni materiali modestissime.

Le elezioni politiche in Austria. VIENNA 5 (B) I comuni rurali della Carintia elessero 4 liberali: Kirschner, Nischelwitzer, Prettner e Ghon.

VIENNA 5 (B) Le Camere di Commercio della Moravia e dell'Austria Superiore elessero quattro liberali. Il possesso dei mandati resta invariato.

VIENNA 5 (B) Dalle cinque elezioni delle città nell'Austria inferiore, toltane Vienna, riuscirono due liberali tedeschi, due tedeschi nazionali e un antisemita. I liberali tedeschi guadagnarono due seggi tolti agli antisemiti.

VIENNA 5 (B). Quattro elezioni delle città della Slesia diedero 3 liberali tedeschi e un tedesco nazionale. Il possesso di mandati resta invariato. - Nel distretto elettorale viennese di Hernals il principe di Liechtenstein ottenne 2978 voti, il candidato dei liberali tedeschi e dei democratici dott. Kronawetter ne riportò 2736, l'antisemita Frassl 1018. Fra Liechtenstein e Kronawetter avrà luogo sabato il ballottaggio.

VIENNA 5 (B) Il liberale tedesco Heinemann è stato eletto con voti 1248 deputato al Consiglio dell'impero di confronto all'antisemita Vergani, editore del *Deutsches Volksblatt* che ottenne soli 437 voti.

VIENNA 5. (B.) Sopra 14 elezioni a Vienna riuscirono sei liberali tedeschi e quattro antisemiti. Pendono quattro ballottaggi. Finora gli antisemiti hanno guadagnato un mandato tolto ai liberali tedeschi e due tolti ai democratici. Fra gli eletti sono il dott. Herbst e il prof. Suess.

VIENNA 5. (N) La giornata elettorale è trascorsa tranquilla e il risultato delle elezioni è stato più favorevole di quanto s'aspettasse. E' accolto con sodisfazione il fatto che nel distretto della *Landstrasse*, covo di antisemiti, abbia vinto il liberale barone Sommaruga di confronto all'antisemita Metzler. Oltre al ballottaggio in Hernals fra Liechtenstein e Kronawetter, si rendono necessarie le elezioni ristrette a Margarethen fra l'antisemita Lueger e il liberale Gerhardus, nell'Alsergrund fra l'antisemita Wahrmuth e il liberale Wrabetz, così pure alla Wieden fra il liberale Matscheko e l'antisemita Hauck.

I distretti della città interna e della Leopoldstadt elessero liberali. Nelle città dell'Austria Inferiore le elezioni riuscirono favorevoli ai liberali tedeschi, i quali vi hanno guadagnato due mandati: a Baden dove è caduto l'antisemita Fiegl, a Krems dove è caduto il Vergani, noto antisemita.

Nel distretto di Sechshaus, dove è spuntato l'antisemita Schneider, meccanico, contro il liberale Suess, i liberali si propongono di avanzare una protesta, perchè ai liberali fu impedito di deporre le schede. In qualche distretto lo scrutinio è durato fino a tarda notte.

Telegrafano da Kolomea, Galizia, che l'atto elettorale non vi è ancora compiuto e che i contadini avversari fanatici del candidato dott. Bloch vi hanno devastato il cimitero israelitico.

LUBIANA 5 (B) Nelle tre elezioni delle città della Carniola riuscirono 3 sloveni nazionali conservatori. Il possesso di mandati resta invariato.

OLMUETZ 5 (B) La Camera di Commercio ha rieletto ad unanimità l'ex deputato Proskowetz.

GRAZ 5 (B) In nove elezioni dei comuni rurali stiriani riuscirono tre sloveni, cinque cattolici conservatori, un tedesco nazionale. Gli sloveni guadagnarono un mandato. I liberali tedeschi perdettero il mandato di Iudenburg che passò ai cattolici conservatori.

GRAZ 5. (B) I comuni rurali della Stiria elessero un tedesco nazionale, 2 cattolici conservatori, sloveni, 5 altri cattolici conservatori. Manca tuttora un risultato.

La «Serenissima» di Giac. Gallina. ROMA 5. (N) Stasera al Teatro Nazionale si è rappresentata la nuova comedia di Giacinto Gallina: *Serenissima*, aspettata con grande curiosità. Il teatro era affollato di publico fine e intelligente che ascoltò la produzione con attenzione vivissima. Del primo atto piacque la prima metà e fruttò all'autore due chiamate; nel finale fu notata qualche lungaggine e fu perciò accolto con freddezza. Il secondo atto incontrò meno. La comedia si stacca dal solito genere famigliare del Gallina; il soggetto fu trovato astruso. Domani si replica.

La sede del primate ungherese. BUDAPEST 5 (N.) Il sovrano ricevette una deputazione del capitolo della cattedrale di Gran la quale lo pregò che Gran abbia a rimanere anche in avvenire la sede del primate d'Ungheria. Il monarca rispose che la questione è molto grave e che non prenderà una decisione in proposito se non dopo aver udito il parere di tutti i fattori competenti.

La situazione all' Argentina. BUENOS AYRES 5. (B) Alla Borsa si propalò la voce che si tratti per una nuova emissione di carta monetata. La diceria produsse alla Borsa un gran panico. Il governo ricorrerà probabilmente ad un prestito nazionale.

LONDRA 5. (B) La *Reuter* reca: Oggi è stato definitivamente firmato il contratto per la fondazione dei tagliandi nazionali dell'Argentina.

La triplice. LONDRA 5. (N) Il corrispondente del *Times* telegrafa di essere autorizzato a dichiarare che alla sua scadenza nel prossimo anno la triplice alleanza sarà rinnovata.

Bismarck candidato. GERSTEMÜNDE 5 (B.) I fiduciari dei liberali nazionali del 19.o circondario elettorale per la Dieta dell'impero, portano candidato, a quanto dicesi, il principe di Bismarck.

La Francia doganiera. PARIGI 5. (B) La relazione di Meline sulla tariffa doganale accentua la necessità di proteggere l'agricoltura e l'industria, dicendo che questa protezione offrirà la possibilità di impiegare le enormi risorse finanziarie private della Francia. Il relatore critica la timidezza del capitale francese che esita a mettersi al servizio di grandi imprese private. Questa esitanza cesserà tostochè entrino in vigore buone tasse doganali, perchè il capitale vi troverà un compenso più sicuro che nelle speculazioni di Borsa. Meline conchiude dicendo che gli aumenti dei dazi ingrandiranno le entrate dello Stato. Spera che la Francia continuerà a mantenere buoni rapporti con gli altri paesi, non tendendo che allo scopo di garantire il lavoro nazionale con giustizia e moderazione come hanno fatto altre nazioni.

Il nuovo gabinetto rumeno. BUCAREST 5. (B) Il nuovo gabinetto s'è così costituito: Floresco presidenza senza portafoglio, Catargi interno, Vernesco finanze e interinalmente giustizia, Esarco esteri, Lavorano commercio, Theodoresco istruzione publica, colonnello Jacques Lahovary guerra, Olanesco lavori publici. Il gabinetto ha prestato il giuramento stamane. Le Camere sono aggiornate al 13 marzo.

BUCAREST 5. (B) Il nuovo gabinetto si presentò alle Camere. La dichiarazione ministeriale dice che il gabinetto nella politica estera continuerà l'indirizzo finora seguito. A domanda del ministero, il Senato si aggiornò a mercoledì. Alla Camera sorse una viva discussione, dopo la quale approvò con voti 77 contro 69 e 7 astensioni un voto di biasimo contro il nuovo gabinetto. Floresco dichiarò che ne avrebbe informato il re. Probabilmente domani la Camera verrà sciolta.

Ancora le facende nel Ticino. BERNA 5. (B) Il colonnello Künzli si recherà di nuovo li 8 corr. nel Ticino per dirigervi la votazione plebiscitaria su la revisione della costituzione.

Mons. Maupas. ZARA 5. (B) Lo stato dell'arcivescovo Maupas è disperato.

Nuovo gabinetto norvegese. CRISTIANIA 5 (B) Il nuovo gabinetto liberale s'è costituito con Stein alla presidenza e alle finanze, Konow all'interno, Holst alla difesa nazionale.

Ferrovie svizzere. BERNA 5 (B) Fra il consigliere federale Hauser e il sindacato delle Banche hanno luogo oggi conferenze sulla conclusione del contratto per l'acquisto di 40.000 azioni della ferrovia centrale da parte della Confederazione.

Convenzione austro-svizzera. BERNA 5 (N) Col primo del corrente mese è entrata in vigore la nuova convenzione veterinaria austro-svizzera.

La squadra tedesca. SPALATO 5. (B) La squadra tedesca è partita ieri nel pomeriggio per Napoli.

Rapporti austro-serbi. VIENNA 5. (B) Secondo la *Polit. Corr.*, in seguito ad accordo fra l'Austria e la Serbia verrà soppressa col giorno 13 corr. la revisione dei passaporti nelle stazioni di frontiera ungheresi e serbe, rimanendo in vigore le attuali norme al confine della Bosnia.

Estrazioni. VIENNA 5. (B) Estrazioni della nuova emissione dei biglietti di letteria Credito fondiario 3% (Bodencredit)

Serie 5866	N. 13	vince f. 50,000
„ 5599	„ 24	„ „ 2000
„ 1244	„ 25	„ „ 1000
„ 7613	„ 19	„ „ 1000

RECENTISSIME.

Per i moti di Oporto. LISBONA 4. La Corte marziale ha incominciato le sue sedute a bordo delle navi *Lidia, Monsambico* e *Bartolomeo Dias*. Le sedute continueranno tutti i giorni, comprese le domeniche, dalle 10 della mattina alle 10 di sera. Si crede che lo stato d'assedio ad Oporto sarà prolungato.

I tedeschi in Africa. BERLINO 4. Duecento soldati tedeschi, sotto il comando del capitano Ramsey, hanno lasciato Bagamoyo per reprimere gravi disordini sorti fra le tribù Wake nelle vicinanze di Mpwapwa.

La caccia all'italiano. PARIGI 4. A Eussy le Châtel (Côte d' Or) ha avuto luogo ieri una rissa sanguinosa fra operai francesi ed italiani che si scambiarono varii colpi di revoltella; due operai francesi e uno italiano furono gravemente feriti. Si fecero parecchi arresti.

Gli spagnuoli alle Caroline. NUOVA YORK 4. Notizie giunte dalle isole Caroline recano che, dopo aver subito diversi scacchi, le truppe spagnuole, ascendenti in tutto a 500 uomini, sono riuscite a segregare le tribù indigene. Tuttavia si temono nuovi disordini.

Contro gli israeliti in Russia. PIETROBURGO 4. Il *Grashdanin* publica un articolo violento contro gli ebrei, che accusa di mirare a soggiogare l'Europa coll'intrigo, la birbanteria e la corruzione. Propone quindi una serie di misure contro di loro, anche più restrittive di quelle messe finora in vigore nell'impero russo.

Tipografi disoccupati. ROMA 4. Una commissione di operai tipografi disoccupati fu ricevuta dall'on. Lucca, il quale stabilì la estrazione a sorte di dodici fra di loro che saranno domani impiegati alla stamperia della *Gazzetta ufficiale*. In seguito altri saranno occupati.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto — Leva il sole ore 6.35, tram. ore 5.48. Oggi S. Federico — Domani S. Tom. d'Aq. — Term. C. ore 7 ant. 4.5 2 pom. 8.5 — Alt. bar. 766.5 — Alta marea 5.40 a., 7.50 p. Bassa marea 0.36 ant. 1.14 pom.

La elezione politica del terzo corpo. In una adunanza in cui erano invitati in gran numero i membri più attivi del partito liberale nazionale, come abbiamo annunciato, fu deciso ad unanimità di voti di non partecipare alle elezioni politiche.

In seguito a questa deliberazione abbiamo veduto la grande maggioranza degli elettori del primo e secondo collegio per le elezioni politiche astenersi dal recarsi alle urne.

Per domenica è fissata l'elezione del III collegio, formato, come tutti sanno, dal quarto corpo elettorale di città, dai sei distretti di campagna e da circa 900 consorti.

Di conformità al deliberato preso gli elettori del quarto corpo di città, che votarono sempre nelle elezioni comunali la lista dei candidati del *Progresso*, si asterranno certamente dal recarsi alle urne.

Senonchè ieri è comparso un manifesto firmato: „Il Comitato liberale cittadino", il quale raccomanda la candidatura del sig. Leopoldo Mauroner quale deputato del III corpo nelle elezioni politiche.

Se sia un *Comitato*, e se sia *liberale* noi non lo sappiamo. Certamente il manifesto non è dei *liberali*, perchè questi hanno sempre usato di apporre le loro firme sotto ai manifesti diretti agli elettori; forse non è neanche un *Comitato*, ed è invece l'espressione di pochissime persone. Se poi è *cittadino*, è certo una imprudenza di alcuni ignoti che, davanti alla proclamata astensione del partito progressista, giuocano, connivente o meno, il signor Leopoldo Mauroner.

Agli agitatori slavi del territorio sta bene il poter asserire: voi avete portato il vostro candidato italiano, ma del III corpo politico siamo padroni noi, e il nostro candidato riuscirà sempre. Ma il partito nazionale-liberale non può e non deve prestarsi a queste giuoco, ed è bene si sappia in ogni modo che esso non ha nessuna responsabilità nell'insuccesso a cui va eventualmente incontro il candidato dell'ignoto Comitato.

Gli elettori di città lasceranno pacificamente che si mandi al Parlamento di Vienna chi si vuole: tanto e tanto per noi fa lo stesso.

Mai troppe per la nazionalità. Siamo lieti che la discussione serena che abbiamo sostenuta a proposito di quanto è avvenuto in occasione della gita fatta dal signor podestà nel territorio, abbia condotto „Il Mattino" ad affermare gran parte dei principii che hanno ispirato il nostro primo articolo.

Cessa quindi per noi la necessità di continuare la polemica. Una sola cosa però dobbiamo rilevare.

Gli avversari non possono ridere se si discute una questione come questa; al contrario essi devono constatare che, gelosi della nostra nazionalità, lo siamo persino dinanzi a quelle eccedenti cortesie che, sia pure per elevatezza di sentire, vengono usate a persone che, appartenendo a nazionalità diversa, non ebbero riguardo d'insultare la nostra, nell'aula municipale.

La festa per la Beneficenza italiana. La lagrima che la donna gentile versa sulla sciagura dei poverelli è feconda come la mano che soccorre, come il pensiero che guida a sollevare le sofferenze a porgere aita agli infelici, ai reietti. Al pietoso conforto, alla parola consolatrice s'unisce il soccorso materiale; alla santa idea della carità si disposa quella della fede nei buoni, in tutti quelli che vogliono porgere il loro tributo per chi soffre. Tra lo sventolare dei drappi, tra le ondulazioni voluttuose delle molli penne, e lo scintillare dei gioielli, tra il profumo acuto dei fiori e lo splendore magico delle cento e cento fiammelle domina e s'impone un'idea: l'idea della carità. Dopo gli incancellabili ricordi che hanno lasciati tra le pareti di quello stesso ambiente i più bei nomi dell'arte d'Italia, nell'occasione di questa festa, (e gli applausi ancor suonano vivi negli orecchi di tutti) iersera la sala assunse un altro aspetto; fu una diversa estrinsecazione; ma un fine identico. Non l'arte, non la gloriosa scintilla che elettrizza col canto, o col magico suono d'istrumenti, ma la folle gaiezza delle maschere, il rumore d'un mondo che accorre ansioso, a portare l'obolo suo; il chiasso di una folla dai cento colori che ammirando, ammirata, s'incanta dinanzi al magico effetto della festa.

Forse è mancato il vero carattere del veglione: la gazzarra libertina, il chiasso sfacciato. Tutte quelle signore nei palchetti imponevano un certo riguardo che dava poi all'ambiente alquanta gravità non consentanea al genere della festa. Di maschere ce n'erano parecchie ma non in numero da imporsi; fra le belle notammo due dominò di raso bianco con velluti neri, poi alcuni dominò rosa con lungo strascico, altri neri e misteriosi che giravano nei palchetti aristocratici ove sembrava avessero molta famigliarità. Splendida una comitiva di otto chinesi composta di quattro uomini e quattro donne; i costumi ricchissimi e originali destavano l'ammirazione di tutti.

L'addobbo bellissimo riusciva nuovo nell'idea quanto notevole per la ricchezza. Nella gradinata e nella galleria vennero formati i soliti palchetti suppletori guerniti in alto di festoni gialli con frange. Lungo i parapetti, attorno le colonne, piovent e giranti dappertutto rame verdi di edera con fiori bianchi e rossi, dal lucernaio si dipartivano eguali festoni d'edera sino alla galleria e su di essi erano appesi dei canestri rovesciati con fiori cadenti; nel mezzo un gruppo pure di canestri ripieni di fiori.

Al palcoscenico si accedeva da una larga scalinata nel mezzo e da due scalinate alle parti, divise da gruppi di palme e di camelie in fiore, gruppi dai quali uscivano dei fanali a vetri colorati e rame di fiammelle brillanti. Attorno al palcoscenico formato a sala su di un rialzo due file di poltroncine, che però erano in buona parte libere. Dei bracciali bianchi e rossi a gas correvano lungo le pareti, degli archi a globi di tutti i colori dell'iride, tra gruppi di fiori, sostenevano la balaustra.

Nel mezzo un ricco lampadario a globi bianchi, da cui partivano festoni verdi sino agli archi incandescenti. Ma l'addobbo più bello e più seducente era costituito dalle signore dei palchetti, le quali sfoggiavano un lusso ed una eleganza eccezionali. In un palchetto al primo ordine sopra la porta d'ingresso c'era il console italiano sig. Malmusi con le sue due figlie abbigliate di rosa, con rami di fiorellini bianchi sul capo.

A pianoforte, in una elegantissima toletta nera la signora Pesai-Pitteri; i fiori rosa che le guarniscono il corsetto ed il capo le danno un aspetto vivacissimo ed oltremodo affascinante. La signorina Artelli, graziosissima nel suo vestito bianco, leggero e vaporoso. La signorina Janesich, in azzurro con ramo di giacinti rosa sul corsetto, ventaglio *fin du siecle*, azzurro del pari. La signora Xydias, in *faille* bianco e pizzi, ricca collana di brillanti, ventaglio di pizzo. La baronessa Nina de Morpurgo in azzurro a fiorami, sul capo penne azzurre e brillanti, perle al collo grossissime. La signora de Rinaldini in bianco a fiorellini con ghirlanda di rose scarlatte sul capo. Di azzurro la signora Hütterott. La signora Landauer, toletta aristocraticamente capricciosa, di nero; sul capo due giri di perline nere, brillaniate, saldate di dietro da ciuffo di penne nere.

La signora Salem d'Angeri in giallo, sul capo un mazzo di rose sfogliate, con *aigrette* e brillanti, gemme a profusione sul corsetto.

Di una eleganza spiccata la signorina Musatti in verde *résède* e rosa, con pizzi inglesi; la signora Musatti in *chaudron* con bellissimi gioielli. La signora Galvani in azzurro con ricami bleu; corsetto scollato, sul capo uno splendido rosettone di brillanti. La signora Iacchia-Eisner di bianco; sul capo uno spillone di brillanti ed il corsetto di pizzi pieghettati, tutto cosparso di perle e fermagli di brillanti; di bianco la signora Demetrio, diadema di stelle di brillanti, perle al collo. Capricciosissima la toeletta della signora Mordo, di seta gialla e azzurra, con ricami persiani sul corsetto, collana di brillanti al collo e fermagli sul capo. La baronessa de Rittmeyer in velluto nero con pizzi di Brusselles, perle nerissime al collo e brillanti sul corsetto. Sul capo ciuffo di penne naturali saldate da diadema in brillanti e perle; di grigio la signora Diana.

La signora Covacevich-Villas in verde Nilo a rame di rose, maniche di velluto verde oliva; sul capo diadema di brillanti. Di rosa la signora Del Senno. Di rosa coperto di pizzi la signora Basevi; di rosso la signora Burgstaller-Bidischini con passamanterie d'oro. La signora Cofler in rosso-granato e nero; sul capo, mazzo di rose rosse. Di nero la signora Haggi-Consta; di bianco la signorina, con cerchi d'oro sul capo. La signora Morpurgo in velluto nero con *tablier* azzurro e *résède* a ricami spagnuoli; fiori di brillanti sul capo e sul corsetto. Di nero a ricami turchi la signora Calabi, il corsetto guernito da vezzi di perle e fermagli di brillanti; brillanti sul capo. La signora Carlo Levy vestiva una capricciosa toletta azzurra di cielo a fiorellini colorati; corsetto guernito di nero e gemme; al collo perle, sul capo un mazzo di viole ciocche, gialle, saldate da una mezza luna di brillanti. Di azzurro la signorina Morpurgo, abito scollato, capriccioso e pieno di *chic*. La signora Oscar Gentilomo univa alla eleganza del suo abito una originalità grandissima nella guernizione di violette naturali formate a pioggerellina tutto attorno la scollatura dell'abito; perle ricche al collo e brillanti. La signora Daninos-Errera in rosa forte con ricche guernizioni di gemme. In verde Nilo la signora Jele Venezian; di rosso la signora Liebmann; di bianco con fiori naturali la signora Luzzatto-Segrè, la signora Vivante-Schmitz e le signore Bartoli-Muratti, Girardelli. La signora Brunner-Muratti vestiva in giallo d'ambra; la scollatura del corsetto tutto guernita di rose sfogliate; sul capo, un giro di brillanti sormontato da una stella; delle stelle pure sul corsetto. La signora Muratti in velluto nero con diadema di brillanti.

Le signorine Micogliù l'una di rosa, l'altra in bianco. In nero la signora Agujari-Trani, di bianco la signorina Agujari, di rosa la signorina Padovan. La signora Batty di rosa e verde scuro; di bianco e moerro verde mare la signora Attanassula.

Molto elegante la toletta della signorina Bedinello in bianco, con stoffa chinese, a ricami minutissimi.

La signora Ciescovich, imponente in giallo e frange d'oro; la signora Nordio-Cambiagio in rosa con bellissimi brillanti; la signora Cambiagio di rosso e nero.

La signora Ciescovich-Hermanstorfer in azzurro; in azzurro pure la sig.na Prandini.

Nel palchetto della Presidenza municipale sedeva il dott. Moisè Luzzatto con la distinta sua signora, vestita di seta bianca con rami di fiori e gioielli. Di bianco con foglie di lauro naturali e molte gemme la signora Lustig-Strudthoff. La contessa Totto di nero, di bianco e verde la signora Porenta-Totto, di nero le signore Galatti.

Le danze animate s'intrecciavano al suono della banda cittadina, mentre la orchestra del m.o Molini sonava negl'intervalli dei pezzi concertati.

Le visite nei palchetti, le conversazioni erano continue, lo spirito delle maschere però molto in ribasso.

All'ingresso c'era la Direzione della Associazione italiana di Beneficenza, e nel bacile affluivano le oblazioni.

Notiamo per la cronaca che alla porta non venne permesso l'accesso ad alcune maschere recanti sul petto lo stemma sabaudo, ed una maschera raffigurante l'*Italia* dovette deporre lo stemma, la stella ed anche l'asta della bandiera, riducendosi ad una mortale qualunque.

La festa, seppure non poteva reggere il confronto con le memorie lasciate da quelle di questi ultimi anni, riuscì bene, e l'introito è pienamente raggiunto, giacchè lo incasso dev'essere stato considerevole.

Per il traffico Trieste-Vienna. Col primo d'aprile nel trasporto merci per Trieste - rispettivamente Fiume - e Vienna entreranno in vigore tariffe ridotte entro i limiti della tariffa eccezionale del primo novembre 1888, rispettivamente con applicazione delle norme di quella tariffa eccezionale.

Le tariffe del Levante. Una delle prime conseguenze del trattato commerciale fra l'Austria-Ungheria e la Germania sarà la soppressione della nota tariffa di esportazione da Amburgo per il Levante. Con la scomparsa di quella tariffa che, del resto, non ha dato gli sperati risultati, cesserà pure la tariffa di rappresaglia fissata in Austria. La soppressione di queste due tariffe sarà salutata con egual gioia dai ceti commerciali di Amburgo e Trieste.

Elargizioni varie. Da parte dei signori fratelli G. Giannopulo pervenne, per iscopi di beneficenza a beneplacito del signor Podestà, l'importo di fiorini 300, in onoranza alla memoria della compianta loro madre Anastasia. Il signor podestà destinò fiorini 100 per il fondo intangibile della Pia Casa dei poveri; fiorini 100 per il fondo intangibile del civico ospitale e fiorini 100 per la distribuzione a famiglie urgentemente bisognose di soccorso.

Lotteria „Ospizio Marino". La Società degli Amici dell'Infanzia ci comunica ritenere suo dovere di rendere di publica ragione i nomi di tutti quei generosi i quali prenumerando un forte numero di viglietti della Lotteria a favore dell'Ospizio Marino contribuirono a coprire antecipatamente tutto l'importo delle vincite e delle spese occorrenti, rendendo per tal modo possibile l'attuazione di questa impresa umanitaria:

Barone Giuseppe Morpurgo f. 250 — avv. Tonicelli f. 200 — Dott. Castiglioni f. 200 — Leopoldo Vianello f. 200 — Ing. Federico Angeli f. 50 — Dott. Bemporat f. 100 — Dott. A. Cambon f. 100 — Giovanni Costi f. 200 — Dott. Escher f. 150 — Carlo Ganzoni f. 200 — Giovanni Glanzmann f. 100 — Dott. Guastalla f. 100 — Dott. Merli f. 100 — Comm. Marco Morpurgo de Nilma f. 250 — Dott. Mazorana f. 100 — Dott. Ugo de Porenta f. 100 — Avv. Ricchetti f. 100 — Dott. V. Tedeschi f. 150 — Prof. Welponer f. 150 — Dott. P. Xydias f. 150.

*** Alla Direzione sociale pervennero: Viglietti 100 della Lotteria dell'Ospizio Marino donati dai signori Thorsch e C.o a suo tempo gentilmente sottoscritti e questi a favore dell'Ospizio stesso.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d'amministrazione via Nuova N. 21 i seguenti oggetti:

Una borsetta contenente importo di danaro rinvenuta in via S. Nicolò dal sig. Adamo Rechsteiner. — Una borsetta contenente importo di denaro rinvenuta da una signora sulle scale della casa in via S. Giovanni 6 — Un singolo guanto rinvenuto in Corso — Un libretto della Società Operaia rinvenuto nel giardino dell'Ospitale — Due documenti — Un tovagliolo, rinvenuto l'altra sera in via del Tintore.

Fondazione Gisella. La deputazione di Borsa invita quanti vogliono concorrere alle beneficense di fondazione „Gisella" a presentare entro il mese corrente domanda per iscritto corredata di tutti i dati necessari.

Come è noto, i frutti del capitale fondazionale vengono distribuiti annualmente nel mese di aprile, in soccorso di agenti di commercio, delle loro vedove e dei loro orfani che, incapaci di lucro, trovansi in bisogno.

IL BACIO D'UN MORTO.
Romanzo di G. Maldagur. (49)

Proprietà letteraria. — Riproduzione riservata.

Sì, era decisa a cambiar vita, decisa a resistere a tutte le preghiere, le insistenze, le minacce anche di Adriano. Nè si sentiva atterrita, come una volta, dalla rabbia, dal furore che leggeva nelle pupille di lui.

E allora, compresa l'inutile speranza di riacquistare l'antico potere sull'amante colla brutalità, il giovane credette opportuno mutar subito tattica.

La sua fisonomia prese una espressione di indicibile angoscia.

— Va, non hai cuore! — mormorò con voce tremante, quasi che i singhiozzi gli facessero nodo alla gola.

— Sai benissimo che è al contrario.

— Però non lo neghi che fosti la prima a insultarmi?

— Avevi giurato sì o no di mai rivelare a nessuno la storia che hai saputo strapparmi dalla bocca con mille lusinghe e promesse? Dovevi trattare da galantuomo, e mantenere la data parola.

— Fu colpa mia se non seppi tacere? Eravamo senza denari, e mi si spezzava il cuore al pensiero che nello stato in cui eri soffrivi la fame! Eppoi, ammettiamo che io abbia agito male, ammettiamo che tutti i torti siano miei: è una ragione per non amarmi più, per non credermi, quando ti assicuro che sono pentito, che quella brutta scena avvenuta fra di noi mi ha lasciato una tale impressione dolorosa, che mai si cancellerà dalla mente? Io non voglio bene altri che a te, e se mi abbandoni, faccio una pazzia!... Acconsenti?... dillo, Zoe; acconsenti?

Le strinse la mano, accarezzandola, mentre vere lagrime bagnavano i suoi occhi.

Volle respingerlo ancora, ma quel povero e debole cuore di donna già incominciava a commoversi.

— No — ebbe appena il coraggio di rispondere.

— Non vuoi ritornare con me?

— No.

— Dunque non mi ami più per davvero?

— No.

— Ebbene, è finita! vado a buttarmi nella Senna.

E allungando il passo, in un attimo fu a qualche distanza da lei.

— Adriano! — fece la misera, impallidendo orribilmente.

Poi, siccome l'altro traversava il boulevard gesticolando al pari di un forsennato:

— Adriano! — gridò per la seconda volta, con accento straziante.

Un momento si illuse che volesse soltanto spaventarla; ma vedendo che il giovane correva a precipizio in direzione del fiume, fatto appello a tutta la sua energia, si mise ad inseguirlo, chiamandolo, scongiurandolo a fermarsi.

Ma Adriano non degnava nemmeno voltare la testa. Sentiva la voce di Zoe, il suo respiro affannoso e alzando ogni tanto le braccia al cielo come chi sta per prendere un partito estremo, la giacchetta sbottonata, disfatto il nodo della cravatta, il cappello gettato all'indietro sulla nuca, pareva risoluto — ben inteso, in apparenza — a mettere in esecuzione il fatale proposito.

Uscita convalescente appena dall'ospedale — per lasciar libero il letto ad un'altra, come succede sempre — affranta, spossata di forze, la misera non era più in grado di proseguire. Un dolore le martellava le tempie; il cuore aveva un battito violentissimo.

Dovette appoggiarsi al muro, e vinta dalla paura, dall'angoscia, un grido le sfuggì, un grido talmente rauco e disperato che fece trasalire di spavento l'uomo. Con un salto fu presso a lei, e la sostenne.

— Ebbene? Ebbene?... vuoi morire anche te adesso? Tanto meglio! anderemo all'altro mondo assieme... Perchè, vedi, per conto mio ne ho proprio abbastanza di questa vitaccia, sì abbastanza!

Zoe si attaccò al suo braccio, senza poter ancora proferire parola, le labra livide, un gelido sudore per tutta la persona, le pupille dilatate. Le sue dita sottili e bianche come cera, strinsero convulse la giacca rattoppata e sporca del giovane.

— No, no, lasciami... — balbettò questi, fingendo di volersi svincolare. — Lasciami, Zoe... è un bene per te se faccio un tonfo nell'aqua... Sono un birbante, un assassino, un infame!... sono un miserabile!... Hai sofferto troppo per causa mia e bisogna finirla... Siccome ti adoro sempre, non potrei starti lontano, verrei ogni giorno, ogni ora a tormentarti... Così almeno sarai tranquilla...

— Adriano! Adriano!

Non sapeva che ripetere questo nome con accento interrotto, il viso bagnato di lagrime.

— Quando ripeto che è l'unico rimedio! continuava l'altro, sicuro ormai della vittoria. — Già, prima o poi doveva succedere... E' affare di un momento, sai?... un po' di coraggio, e giù a capofitto dal ponte!...

— Vieni, Adriano...

— No, è deciso!

— Te ne prego, se è vero che mi vuoi bene...

— A che serve che io viva, se tanto per tua volontà dobbiamo separarci?

— Resterò con te...

— Lo dici adesso per calmarmi, ma fra mezz'ora scommetto che ricominci l'antifona.

— Mai: lo prometto!

— Giuralo!

— Lo giuro!

— Sulla tomba di tuo padre? Ah! bada, che è un giuramento sacro, perchè quel poveretto era un fior di onest'uomo! Io venero la memoria di papà Vadrille, riconosco tutte le buone qualità che possedeva, e il mio elogio ha tanto più valore, in quanto che gli sono stato sempre odioso, e ha fatto tutto il possibile per allontanarti da me. Ma ciò non conta: ai morti si perdona ogni cosa e bisogna rispettarli.

(*Continua*)

5.7.18 : 52 77 -

La determinazione delle persone, del numero delle medesime e degli importi da assegnarsi ad esse di volta in volta è rimessa alla Deputazione di Borsa, la quale, a ciò fare, parte dalla massima, che sono da beneficarsi soltanto persone sott' ogni riguardo degne di beneficenza, senza riflesso alla religione, alla cittadinanza ed al luogo di nascita, purchè siano domiciliate in Trieste o nel suo territorio.

Società Filarmonico-Drammatica. Per questa sera alle otto i soci di questo sodalizio sono invitati ad un congresso generale straordinario, nel cui ordine del giorno figura una proposta di modificazione degli statuti sociali.

Fatto pietoso. - Due gemelle rimaste orfane appena venute al mondo. In un quartierino della casa N. 39 in via dell' Industria viveva in estrema miseria la famiglia del carradore Giacomo Purich, composta del marito, attualmente senza lavoro, della moglie a nome Maria, d'anni 39, nata Coretti e di tre bambine.

L'altra sera verso le dieci, assistita dalla levatrice Schulz, la donna dava alla luce due gemelle; ma subito dopo il parto la sventurata cadde in deliquio e il suo male si aggravò in poche ore a segno che il dott. Zadro, chiamato, ordinò che la inferma venisse trasportata immediatamente all'ospedale.

Verso le otto del mattino infatti ella vi venne ricoverata; ma il suo male, purtroppo, non accennò a migliorarsi e ad un'ora pom. la infelice donna spirava, lasciando cinque creature, fra cui due neonate nella più squallida miseria, mancanti di nutrimento. Era questa - strano a dirsi - la seconda volta che la povera Maria Purich dava alla luce due gemelle: un altro parto gemino lo aveva avuto cinque anni prima. Nel triste frangente di quella famiglia, aumentata dalla nascita di due bimbe, immersa nel dolore e nel lutto per la morte della puerpera, e priva di ogni risorsa per essere il Purich, come si è detto, privo di occupazione, c'è da sentirsi a stringere il cuore nel pensare alla disperazione di quel povero sventurato!

Le due neonate, provvisoriamente, furono ricoverate presso l' avola materna, abitante in via San Marco N. 7; una vicina consigliò di ricorrere all' infermeria Treves per evitare che quei poveretti morissero per mancanza di sostentamento. Il signor Elio Treves, infatti, si recò subito sul luogo portando seco latte, brodo ed altro di che alimentare quei tapini e continuerà a provvedervi con tali mezzi fino a che non si sarà provveduto altrimenti ad essi da parte di qualcuna delle nostre Società di beneficenza. A quanto ci vien detto, del miserando caso sarebbero già stati resi edotti il sig. dott. Vecchi, ispettore della Pia Casa dei poveri, e le direzioni della Previdenza e della Società degli Amici dell'Infanzia. Il sig. Treves provvederà a fornire di che vestire il cadavere, giacchè il marito della morta non ha nemmeno di che coprire la salma di colei che fu sua amata compagna.

Un anonimo elargiva ieri 1 fiorino a quella povera famiglia.

Una festa di ballo. In occasione che il maestro di ballo Modugno celebra il 25.° anniversario della sua arte, avrà luogo domani a sera, sabato, alle 9, nella sala Tersicore, una straordinaria festa di ballo.

Il cuore dei lettori. A favore della superstite famiglia del suicida Brandenburg, ci pervennero da Al. e Ir. f. 2.

Stabilimento tecnico triestino. Il congresso annuale di questa istituzione avrà luogo il 21 corr. alle ore 5 pomerid. nella sala dell' edifizio di Borsa.

Società alpina delle Giulie. La direzione di questo sodalizio invita i signori soci ad una gita sul monte Savornik con discesa al lago di Zirknitz. Per informazioni rivolgersi oggi nel locale sociale.

L'arresto di una banda di ladri sloveni. Nelle ville dell' altipiano come pure nel territorio venivano commessi da qualche tempo dei furti con una certa frequenza, e i ladri rimanevano quasi sempre allo stato d'incognito. Il cancellista di polizia Tiz, notata la cosa, fece le più attive indagini per scoprire i ladri e dopo molte ricerche ebbe alfine la sodisfazione di veder coronate da brillante successo le proprie fatiche. Seppe cioè che tutti i furti che da quattro o cinque mesi venivano perpetrati nei dintorni della città erano opere di una audace banda di ladri sloveni. Assistito dall' ispettore Nucich e dagli agenti Volta, Decolle, Cerneus e Grandi, egli riuscì infatti di questi giorni ad arrestare certi: Giuseppe Maver, detto *Bolliunciar*, d' anni 35, facchino, da Bagnoli, Antonio Rebulla, detto *Zeriau*, di anni 32, facchino, da Comen, e Andrea Stradiot, d' anni 45, da Kossana, presso Adelberga. In quanto al capo della banda che è un tale Antonio Sussel, d'anni 41 sarto, da Rossana presso Adelberga, ladro famigerato, appena seppe l'arresto dei suoi complici, si rese latitante. Venne però arrestata la moglie di lui, a nome Maria, imputata di complicità in detti furti, e per la stessa incolpazione fu del pari tratto agli arresti il figlio, Sussel Antonio, giovanotto di 16 anni. Nella perquisizione fatta nel loro domicilio, al primo piano della casa N. 32 di via del Molino a Vento i Sussel furono trovati in possesso di una quantità di scontrini di pegno del Monte di Pietà relativi ad oggetti che sono compresi fra quelli facenti parte dei furti denunziati.

Il Sussel, saputosi ricercato da tutte le autorità di publica sicurezza, presentavasi ieri a sera spontaneamente presso il Commissariato di San Giacomo in Monte, e quivi fu trattenuto in arresto.

In mare. Il piroscafo del Lloyd a. u. *Pandora* proveniente da Hongkong e diretto per Trieste è arrivato il 3 corr. a Singapore.

La moglie di un suicida che impazzisce. La vedova di quell' Eckstein, operaio addetto alla fonderia Holt, che circa due mesi addietro erasi gettato in un pozzo sito nel cortile di quello stabilimento, uscì ierlaltro dall' ospedale, dopo essere stata degente in seguito a malattia. Rivoltasi al Magistrato, gl' impiegati della sezione anagrafica avevano raccolto per lei qualche fiorino, impietositi della sua sorte. Ma ieri la disgraziata, colta da un accesso di alienazione mentale, dovette venir accolta di bel nuovo all' ospedale, e questa volta la si ricoverò nelle sale di osservazione.

Teatro Comunale. Discreto concorso ieri a sera al *Simon Boccanegra*. Alla signora Mendioroz che eseguiva l' opera per l'ultima volta vennero offerti due ricchi mazzi di fiori. Applausi all' indirizzo del baritono Camera e degli altri esecutori.

Domani ha luogo la serata d'onore del tenore sig. De Marchi. Si rappresenterà la *Cavalleria rusticana*, ed il seratante eseguirà inoltre la romanza dell' atto quarto dell'*Africana*.

Anfiteatro Fenice. Tra i libretti della ditta Zell e Genee musicati dal Millöcker *Il vice ammiraglio* è forse uno dei migliori, perchè condito di abbastanza spirito, e la musica ne è allegra e piacevole benchè vi si noti qualche reminiscenza. L'esecuzione datavi dalla compagnia che agisce in questo anfiteatro fu in complesso lodevole, soltanto il protagonista, il tenore sig. Felix, era alquanto indisposto ed il vice ammiraglio dovette limitarsi a navigare a mezza... voce e dando, ad onta di ciò, qualche volta nelle secche. Bene le signore Müller, Cornelli e Ielli; una bella ed esilarante macchietta la sig.na Zwerenz, bene pure i signori Charles, Wallner, Swoboda e Wullisch. Intonati i cori, bello il vestiario.

Un ladro che si confida con gli amici. Nella piazza Vecchia di Gorizia, una mattina dell' estate decorsa, il giornaliero Antonio Jurk, da Tolmino, d' anni 26, si imbatteva in un suo conoscente: certo Giuseppe Taucer fu Antonio, da Jvanigrad, presso Comen, col quale venne a discorrere del più e del meno. Recatisi insieme in un' osteria bevettero mezzo litro che venne pagato dal Taucer, il quale, all' osservazione fattagli dal compagno: „Come sei in cassa quest' oggi!" rispose confidandogli che quel denaro era frutto di un certo suo lavoretto particolare. Postisi poi d'accordo di allontanarsi da Gorizia, uscirono infatti dalla città e nell'intento di recarsi ciascuno al proprio paese, si incamminarono insieme. Per via fecero ancora una tappa; il Taucer pagò ancora mezzo litro e con la nuova dose di vino tracannato gli si sciolse lo scilinguagnolo ed egli si lasciò andare con l' amico alle più pericolose confessioni. Narrò cioè al suo compagno di viaggio come nella notte fra il 16 e il 17 di giugno egli, in compagnia di certo Filippo Savadian fu Antonio, di anni 21, celibe, falegname, suo amico, avesse rubato al calzolaio Michele Antonich, in Plestovizza, 15 fiorini in contanti, più alcuni vestiti, della carne porcina e dei commestibili di vario genere, il tutto rappresentante un complessivo valore di oltre 20 fiorini.

Arrivati che furono a Merna, il Jurk notò che il Taucer prendeva fuori da un muro del cimitero, ove si trovavano nascosti, alcuni grimaldelli e due pezzi di candela — oggetti questi ch' egli stesso spiegò essere destinati a commettere alcuni furti, in quella notte medesima. Il galantuomo propose anzi al compagno di viaggio di associarsi all' impresa, ma quegli ci si rifiutò.

Un altro episodio avvenne durante quel viaggio: trovata per via una bambina, il Taucer le si accostò chiedendole se a casa di lei ci fossero dei bachi da seta e avutane ch' ebbe una risposta affermativa invitò anche questa volta il Jurk a collaborare con lui in un furticello da praticarsi colà. Ma anche questa volta n' ebbe un rifiuto. E poco dopo si separarono. Il Jurk si recò a Prosecco e quivi confidò al gendarme tutto ciò che aveva udito raccontare dal Taucer, ed aggiunse esiandio a carico del Savadian avergli egli narrato un giorno di aver rubato, in compagnia d' un altro individuo, ad un contadino alcuni polli ch' egli poi vendette ad un macellaio per f. 7.

Capitati a Prosecco poco dopo tanto il Taucer quanto il Savadian vennero arrestati e tradotti alle carceri di Trieste, da dove il Taucer, il giorno 16 settembre, si sottrasse con la fuga portando seco il vestito delle carceri.

Imputati di questi fatti comparvero entrambi ieri dinanzi ai giudici, difesi: il Taucer dall' avv. Cambon, il Savadian dall' avv. Sajs e furono condannati il primo a nove mesi, l' altro a sette mesi di carcere.

Taccuino e danaro spariti. Alla mezzanotte di ieri l'altro lo scalpellino Antonio Marcovich trovavasi con una comitiva di amici in un caffè di S. Giacomo, quando al momento di pagare il conto si accorse dell'ammanco del suo libriccino di note il quale era sparito unitamente ad 8 fior. che vi si trovavano dentro. Del fatto il danneggiato diede parte all' autorità di polizia.

Truffa tentata a danno di due case commerciali. Ieri mattina, un uomo - facchino all'apparenza - si presentava nel magazzino di caffè della ditta A. Peruts in via del Torrente, esibendo un biglietto di consegna firmato Giovanni Spanghero col quale il latore era incaricato di ritirare un sacco di caffè. Il signor Peruts senza nessuna difficoltà consegnò al facchino il sacco di caffè che quegli si portò via. Più tardi lo stesso facchino con un biglietto simile firmato pure Giovanni Spanghero si presentava nel magazzino della ditta Dauch e Scheven in via Geppa e questa volta l'incarico si riferiva alla consegna di due sacchi di caffè. Anche qui senza difficoltà gli venne consegnata la merce; ma mentre egli stava appunto per mettere sul carretto i due sacchi il caso volle che nel magazzino capitasse appunto il sig. Peruts. Sorpreso di tale incontro, il facchino sotto l'usbergo di sentirsi... impuro, ritenne che quegli venisse sulle sue tracce, sicchè abbandonò la merce e si diede alla fuga. Il sig. Peruts, a cui riuscì sospetto il contegno di colui, lo inseguì lungamente, ma quantunque il mariuolo durante la sua fuga cadesse a terra, tuttavia lestamente si tolse alla vista del truffato, al quale non rimase altro che denunziare il fatto all'autorità. Il caffè, naturalmente, venne ricuperato.

Giuochi di cattivo gusto. Il fanciulletto di tre anni Alberto Cossutta, abitante in via di Montuzza N. 16, ieri, fatto sedere da un suo fratello maggiore su di una scranna rovesciata, veniva spinto poi su questa come su d' una carrozzina. Il giuoco per un po' di tempo andò bene, ma ad un tratto la seggiola si rovesciò ed il bambino, nel cadere, si produsse una frattura del braccio destro e riportò una contusione sopra l' occhio sinistro. All' ospedale il medico d' ispezione gli prestò le debite cure.

La primavera della „mularia" — Proiettili a tavola. Ora che incominciano le belle giornate i frombolieri impenitenti che infestano la via del Molin a Vento non cessano mai nelle loro imprese battagliere, dal lanciar sassi ai compagni od ai passanti prendendo di mira ora questo ora quello. A preferenza se la pigliano con le finestre delle abitazioni, spezzandone a dozzine le vetrate. Ieri a mezzodì, appostatisi al muro che divide la via Molino a Vento dalla via Tesa, lanciavano sassi contro le finestre della casa Botta.

Una famiglia che abita al terzo piano di quella casa, radunata per il pranzo, si vide piombare in mezzo alla tavola un grosso sasso che entrato dalla finestra spezzando con fracasso le vetrate venne anche rompere alcune stoviglie.

Fu fortuna che non ne restasse colpito nessuno, ma in cambio riportarono una paura indiavolata tanto che la parte muliebre componente la famiglia cadde in convulsioni.

Verso le 4 pomeridiane poi fra i monelli di quella via s' impegnò una battaglia di sassi, ed uno di questi proiettili colpì un combattente certo Giovanni Russian di 11 anni, il quale rimase ferito ad un dito della mano sinistra in modo che dovette ricorrere alle cure della farmacia Mansoni.

Falso allarme d' incendio. Ieri a sera alle nove dal magazzino chiuso del sig. Adolfo Luzzatto al N. 10 di via dell' Aquedotto fu veduto uscire del fumo perciò datosi l'allarme venne telefonato dal Caffè Ferrari all'appostamento principale dei vigili ch' era scoppiato un incendio.

Un treno sotto la direzione del luogotenente Caputto si recò sul luogo ed entrati nel magazzino i pompieri constatarono che il fumo usciva dal tubo guasto di una stufa da bagno appartenente alla famiglia Hermet che abita al primo piano della stessa casa; tubo che aveva comunicazione col magazzino.

Dissipate le paure col togliere l'inconveniente, i vigili se ne ritornarono al loro appostamento.

Durante il lavoro. Al Porto nuovo, iermattina, mentre il facchino Giovanni Mesgur, di anni 24, era intento al proprio lavoro, due bordonali che egli stava collocando a posto, cadendo, gli schiacciarono la mano destra. Egli ricorse perciò alle cure dell'ambulanza chirurgica.

Ferito accidentalmente. Iermattina tagliando a fette del pane, il pistore Antonio Kovatsch, d'anni 19, si tagliò accidentalmente l'indice e il medio della mano sinistra e dovette perciò ricorrere alle cure dell'ospedale.

Fanciulletta caduta giocando. L' altra sera, alle 6, una ragazzina di 10 anni mentre giocava nella sua abitazione in Servola, stramazzò a terra e battendo violentemente della fronte sopra un sasso, riportò una ferita lacero contusa sopra l'occhio sinistro. La madre della poverina l' accompagnò nella farmacia di S. Giacomo in Monte, dove essa ricevette le prime cure dal sig. Mizzan, il quale, vista la gravità della ferita, consigliò la madre ad accompagnare la figliuoletta all' ospedale.

Ladruncoli colti sul fatto. Due monelli dai 14 ai 15 anni, passando ieri, verso le 4 pom., per la via Arcata s'invaghirono di 4 pezzi di ghisa che stavano in mostra fuori del negozio di uno straccivendolo, e si impossessarono di due pezzi per ciascuno, cercando poi il modo di svignarsela. Ma una guardia di p. s. fu loro addosso, li afferrò entrambi per le braccia e li condusse all' ispettorato di via Chiozza, dove vennero trattenuti in arresto.

Armonica carpita. Un' armonica del valore di 30 fiorini di proprietà del falegname Giuseppe B., abitante in via Alighieri N. 5, gli venne carpita con ingannevoli raggiri da parte del lavorante bottaio Francesco T., d' anni 21, da Castagnovizza, il quale per tale fatto venne arrestato.

La cronaca dei furti. Dal cortile della casa N. 12 in Gretta venne rubata ieri una tela da carro del valore di 90 fiorini, di proprietà del sig. Antonio B. — Ladro ignoto.

— Quale autore del furto di alcuni effetti di vestiario e d' un importo di denaro commesso tre mesi or sono a danno del fonditore Francesco M., abitante nel vicolo San Fortunato N. 5, venne arrestato ieri il giornaliero Andrea F., d' anni 25, da Adelberga.

— Certo Giacomo S., d' anni 17, marinaio, da Trieste, abitante presso un affittaletti di via Riborgo N. 15, rubò a danno del proprio padrone di casa una coperta da letto del valore di 3 fiorini. - Venne arrestato.

Il portamonete di una signora. Grande ubicazione favorevole per i ladri di portamonete la piazza del Ponterosso! Chi legge la piccola cronaca cotidiana se ne sarà forse accorto: dei furti di portamonete una grandissima parte avviene appunto in quella piazza. Iermattina alle dieci ne accadde ancora uno: e ne fu vittima la signora Regina P., abitante in via del Lavatoio N. 2, la quale aveva nel portamonete, fortunatamente, un piccolo importo: 3 fiorini e 50 soldi. - Il ladro si diede alla fuga.

In fascio. Vennero arrestati ieri: per contravvenzione al precetto di sfratto il giornaliero Andrea S., d' anni 31, da Gabrovizza; per vagabondaggio notturno le domestiche disoccupate Teresa L., d' anni 19, da Adelberga, Maria F., d' anni 17, da Serpenizza, e Pasqualina D., d' anni 33, da Pola; perchè privo di mezzi di sussistenza, il facchino Angelo Z., d' anni 36, da Udine.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)*: Minestrone: Capuzzi e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Risotto soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Brodetto con polenta soldi 10, Minestrone soldi 5, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1781.

Ogni giorno una.

Lei. Prima del nostro matrimonio tu mi avevi promesso che il sentiero della vita sarebbe stato per me tutto sparso di rose..

E adesso invece passo il mio tempo a rattoppare le calze...

Lui. Mia cara, vorresti forse camminare sulle rose e relative spine a piedi scalzi?

Dedicato e raccomandato ai signori avvocati, procuratori ed ai clienti. Nella *North American Review* c'è un curiosissimo articolo. Lo scrittore Homer Greene dimanda: *Can Lawyers be Honest?* Può un avvocato essere onesto?

Lo scrittore americano parla solamente degli avvocati dell'altro mondo, ma poichè, mutato il nome, può narrarsi dovunque la medesima favola, così val bene la pena di occuparsi di tale curiosità giornalistica avvocatesca.

Afferma dunque il Greene che in America corre per la classe degli avvocati la nomèa di disonesti. La disonestà degli avvocati, dice, è divenuta proverbiale, ma - notate bene questo importante contrasto - non è per questo che gli avvocati perdono credito e riputazione. Infatti si ritiene in genere che gli avvocati siano disonesti soltanto quando la disonestà loro può giovare alla causa del loro cliente e nuocere all'avversario.

L'avvocato non ammetterà mai che il suo cliente ha torto! Tuttavia è certo che, per una metà almeno delle cause ch' egli difende, l'avvocato si sarebbe posto a disposizione dell'altra parte, se questa lo avesse prima richiesto dei suoi servigi.

Dunque - conclude Greene - può parere che sia la priorità della richiesta l'elemento che, nel più dei casi, fa sposare una causa all'avvocato!

E qui poi l' autore dell' articolo si propone, in tesi generale, alcune domande:

Un avvocato che giunga a sapere di una cosa fatta o non fatta, della quale il suo avversario non sa nulla, ma che se venisse rivelata al tribunale, cangerebbe probabilmente, a danno del suo cliente, l'esito della causa - quest'avvocato dovrà rivelare questa cosa al suo avversario?

E risponde: — Un avvocato che agisse così sarebbe tacciato di pazzo o di traditore.

L' avvocato che venga a sapere fatti o precedenti i quali potrebbero migliorare la posizione del suo avversario è certamente l' ultima persona che svelerà quei fatti.

— E questo è un inganno. Ma d'altronde se l' avvocato svelasse quello che egli sa, verrebbe a giusto motivo imputato di tradimento.

Ora - conclude Greene - se l' inganno, in questo e in altri casi, è una condizione per vincere, bisogna dire che nell' esercizio dell' avvocatura c' è una norma di condotta morale che, se non vogliamo dirla inferiore, certo dobbiamo ritenerla diversa da quella che ci deve governare nelle relazioni della vita.

Dopo tale conclusione, il Greene pone la quistione sotto un altro punto di vista, e domanda: „Può un avvocato aver successo nella sua professione seguendo rigorosamente la via dell' integrità?"

E per rispondere, suppone subito che un avvocato in causa civile o criminale, venga a convincersi che il suo cliente ha torto, e durante il dibattimento si levi e rinunci alla difesa, dichiarando di aver veduto il buon diritto dall' altra parte.

Che ne avverrebbe? Il povero avvocato rimarrebbe in breve senza clienti.

Il cliente non va dall' avvocato a prendere lezioni di etica; egli vuole che l'avvocato vinca la sua causa. Per questo scopo tutti gli appigli che la legge fornisce sono buoni... salvo a chiamarli poi cavilli, uncini, sofismi, *paglietiate*, e... peggio, se è il suo avversario che se ne serve.

Non v' ha certamente nessun' altra professione in cui un uomo sia così costantemente tentato di sviare dal sentiero dell' integrità.

Ma... in sostanza, l' avvocato è quello che i suoi clienti vogliono ch' esso sia. Se i clienti fossero rigorosamente onesti e dicessero ai loro avvocati:

„Noi vogliamo che questa lite sia onorevolmente condotta; desideriamo che la vittoria sia di chi ha effettivamente il buon diritto dalla sua." Se i clienti parlassero così, l' avvocato avrebbe tutto l' interesse di seguire la linea di condotta che gli viene tracciata. Quindi è proprio il publico che è il vero responsabile se il cavillo, la *risorsa*, come si dice, fa una parte così larga della pratica legale odierna.

Una difficoltà ancora: — Se l'opera dell' avvocato è necessaria, questi deve imporre al suo cliente di venire a lui colle mani nette e deve rifiutarsi di cooperare al trionfo di cause meno morali.

„Intanto — conchiude — la situazione è questa: la professione legale è, fino ad un certo punto, in cattiva fama. Gli avvocati, come classe, sono guardati con sospetto e peggio, per quante concerne la loro integrità professionale.

„Anche più grave è il fatto che questo sospetto non è del tutto privo di fondamento e che questa mancanza d' integrità non solo non è punita da parte del publico, ma è effettivamente incoraggiata e premiata da coloro che litigano o vogliono litigare.

„Ci vorrebbe un rimedio.

„Chi lo suggerisce?"

Così termina l'articolo del Greene.

Alla classe forense, chiamata direttamente in causa, la risposta.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. Riposo.
TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia drammatica Antuzzi-Gentili. Riposo.
TEATRO ARMONIA. Compagnia d'operette francesi Matrisson. (Ore 8) «Boccaccio»
ANFITEATRO FENICE. Compagnia tedesca Strassmayer (Ore 8) «Guitarrero»

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 5 Marzo. Berlino fermo 175 3/8, Rubli 238.40, Vienna serale sostenuto 308 1/4, metall. 91.95, Ungh. 101.05 e 104.80, turchi 37.40, Cambi fiacchi 908 1/4, marchi 56.76. Da Parigi corsi invariati, francese 95.57, Ital. 95.02, Banche 630. Qui 93 7/8-94.

Listino. — Napoleoni 9.09 1/2 a 9.10 1/2, Zecchini 5.38 a 5.40. Lire sterline 11.44 a 11.47, Londra 114.75 a 115.15 Francia 45.35 a 45.55. Italia 45.10 a 45.25 Banconote italiane 45.15 a 45.25. Banconote germaniche 56.25 a 56.35. Rend. austr. in carta 91.80 a 92.—. Rendita ungh. in oro 4% 104.75 a 105.—, detta in carta 5% 101.— a 101.10 Credit 307.— a 308.— Rendita Ital. 93 7/8 a 94.— Lotti turchi 37.20 a 37.60 Serbi 3% 38.20 a 38.60 Serbi nuovi 5.30 a 5.60, Croce rossa italiana 13.40 a 13.70.

Londra 5. (Chiusa) Consolidati 96 1/8, Lombardi 12 1/8 Argento 44 Spagnuola 77 1/8 Italiana 94— Aust. eff. 80 1/4 Aust. oro 96. Egiziane 97 7/8 Cambio su Vienna 2 3/4.— Sconto di piazza —.— Ferma.

Francoforte 5. (Borsa serale) Credit 272.62 Staatsbahn 218.75, Lombarde 115.12. Calma.

CAFFÈ. *Amburgo* 5. Santos good average per Marzo 85.50, Maggio 84.25, Settembre 79.— Irreg.e.

Amburgo 5. Rio ord. loco 77—83, reale 84—86, buono 87—90.

Havre 5. (Chiusa.) Santos good average, per Marzo per 50 chilò a fr. 107.25, Luglio a fr. 103.75.

Nuova York 5. (Apertura.) Rio per consegne future da 5 15 in rialzo, Fermo.

COTONI. *Liverpool* 5. Importazione 18442, Vendita 8000, Tenders in Dochets —— Balle. Mercato calmo. — Merce americana a consegna da qualunque porto, L. M. C. - Per Marzo —.—, Marzo-Aprile 4 61/64, Aprile-Maggio 4 59/64, Maggio-Giugno 4 54/64 Giugno-Luglio 4 56/64, Luglio-Agosto 4 61/64, Agosto — Agosto-Settembre 4 62/64, Settembre —— Settembre-Ottobre 4 57/64 Ottobre-Novembre 4 61/64.

OLIO. *Napoli* 5. Gall. cont. 84.53, Marzo 84.53, Maggio 84.98, Agosto 85.47, cons. future 83.67. - Gioia contanti 84.46, Marzo 84.46, Maggio 84.46, Agosto 84.46, cons. future 80.77.

PETROLIO. *Brema* 5. Loco 6.50. Stazio *Anversa* 5. Loco 16.25. Calmo.

SPIRITO. *Berlino* 5. Loco 49.90, per Aprile-Maggio 50.—, Giugno-Luglio 50.10

ZUCCHERO. *Londra* 5. Java à ss. 15 3/4 calmo. Rape gr. à ss. 13 75, calmo.

PRODOTTI. *Parigi* 5. — Oggi mercato chiuso.

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rosso

COMUNICATO.

AVVERTIMENTO.

Essendo caduta la scelta pel posto resosi vacante presso il **Consorzio Industriale di Mutui Prestiti** sulla persona del signor ***Giovanni Baschiera***, si pregano tutti quei signori che concorsero al detto posto di volersi portare alla sede consorziale, onde ritirare i loro documenti.

La Direzione.

Ricercansi mezze lavoranti garzone sarte. Fonderia 3, porta 4. (925)

Si ricerca capitalista per industria bene avviata. Offerte sub «B» al «Piccolo» (881)

Falegnami apprendisti ricerca lavoratorio Delpin. Torrente 32. (928)

Signorina cerca posto come sarta e compagna da viaggio presso famiglia signorile, possibilmente fuori di Trieste. Offerte «L. D.» posta restante. (932)

Persona seria e pratica d'affari, che occupa presentemente posto fiducia presso primaria casa commerciale, disponendo di molte relazioni desidererebbe trovare socio capitalista per iniziare lavoro per proprio conto. Garantisce buoni risultati. Gentili proposte da dirigere sotto «X. X. 44» all' amministrazione «Piccolo» (934)

Riscuotitore cerca occupazione, referenze primarie, occorrendo anche garanzia. Indirizzo «Piccolo» (754)

Per affare lucroso, garantindo capitale ricercasi persona disponente fior. 4000, anche in carte. Offerte non anonime amministrazione giornale sotto «E. O.» 902

Viaggiatore Dalmazia, Istria, offresi. Scrivere «T.» «Piccolo» (915)

Modiste abili lavoranti ricercansi lavoratorio Eram, Piazza Borsa 2. (912)

Lezioni pianoforte, tedesco, francese, inglese, italiano. Via Toro 2, primo piano (911)

Scuola di taglio e confezionamento per vestiti da signora, metodo pratico e breve. Via Madonna del Mare N. 3 I piano (926)

Si assumono lavori sarta, taglio elegante, prezzi millesimi. Gelsi 2, pianoterra. (918)

Affittansi due stanze con ingresso libero via Molin piccolo 1, I. (884)

D'affittare una stanza ammobiliata, ingresso libero, Lazzaretto vecchio 11, terzo piano. 868

D'affittare prontamente un campo arativo di circa un jugero e due prati nella località Demio sulla strada Bagnoli. Informazioni il giorno 9 marzo 1891 sopra luogo oppure presso il comune di Borst, come proprietario. Comune di Borst, Giuseppe Pettaros capovilla. (866)

D'affittare una camera ammobiliata con costo in via delle Legna N. 1, I. p. 836

D'affittare due camere e cucina in parte. Indirizzo al «Piccolo» (824)

Affittansi prontamente due belle stanze vuote, comodità cucina e una bene ammobiliata, vista stupenda. Indirizzo «Piccolo» (924)

Stanza elegante affittasi. Riva Pescatori N. 1, II piano. 908

Stanza davanti, costo. Via Poste 10. portinaio. (914)

Da vendere un fornimento completo da caffetteria in rame e cinque cocome grandi in alpacca. Negozio porcellane di Modic e Grebontz, via Nuova. 830

Vendesi casa con campagna sulla strada Istria, ottima posizione, per bottega osteria. Casa con campagnetta Prosecco. Rivolgersi Feder, via Canale 5. piano I. (913)

Da vendere o d'affittare sopra luogo del campo delle corse una cucina economica bene avviata, via Sette Fontane N. 53. (846)

Vendesi prontamente causa partenza negozietto pasta, piccolo importo. Indirizzo «Piccolo» (823)

Da vendere un motore a gas, forza sei cavalli, sistema Otto, perfettissimo, quasi nuovo. Indirizzo «Piccolo» (1982)

Pianoforte prezzo mite. Indirizzo «Piccolo» 835

Osteria avviata vendesi. Indirizzo «Piccolo» (878)

Danese bellissimo, statura eccezionale vendesi. Indirizzo «Piccolo» (916)

Acquisto e vendo francobolli usati. Comprite qualunque quantità. Acquisto Album con francobolli. Cartoleria Trevi, Tettoia ferro. Cavana (919)

Smarrito bocchino ambra ed argento. Mancia portandolo «Piccolo» (910)

Smarrito ieri volti Caffè Specchi passaporto marittimo. Portatore banco Caffè Specchi riceverà mancia. (930)

Fu smarrita una broche freccia rose montata in oro e un orecchino, vite perla. Generosa mancia a chi lo porterà al «Piccolo» (927)

Amica. Scrivimi tosto come posso incontrarti per concertare quello che sai. (923)

A. B. 500. C'è lettera al «Piccolo» (921)

Guido. Farai il possibile di venire venerdì in portone I Zingarella. (920)

Sala Tersicore Chiozza 5. Per adulti lezioni danza ore 8. (929)

La Fortuna 3 soldi, Dombau, Croce Ungherese, 1864, Barletta, ecc. vende Banca Cambio valute Giuseppe Bolaffio, Tergesteo

Oggi uscito «Monitore dei Prestiti», reca liste complete Boden nuovo, Croce ungherese, Dombau, 1864, Ios-Ziv ecc. Soldi 3 presso Alessandro Levi. (931)

Il Corso nuovo è uscito, contiene caricature triestine, testo splendido (917)

Verderber e C.° via Nuova 14. Vedi «Piccolo della Sera» (279)

Sicurissimo rimedio per chi volesse liberarsi dal fumo di qualsiasi cucina. Indirizzo al «Piccolo» (880)

Grande Stralcio negozio utensili da cucina. S. Antonio N. 5. (729)

Grandioso arrivo francobolli per collezioni. Cartoleria Enrico Grassi Acquedotto e via Sanità. (756)

Fonografo originale, nuovissimo, interessante programma, soldi 40. Via Teatro 6, (774)

Apparecchi fotografici. Deposito generale a Trieste, Piazza Borsa 5, II. (596)

Aqua di catrame, uso Guyot, soldi 50 la bottiglia. Farmacia Rovis. 695

Denti bianchi-sani si ottengono adoperando la pasta dentifricia preparata nella Farmacia Praxmarer «Ai due mori» Piazza Grande. Il vasetto soldi 25 (570)

Essenza stomatica Piccoli. Fiaschetta quindici soldi. 5

Sonnambula Anna, per ottenersi un consulto per corrispondenza, scrivere le principali domande, se per affari o per malattia, ed inviare fiorini 3 entro lettera raccomandata al **Prof. D'Amico in Bologna.**

Stabilimento Bagni
HOTEL DE LA VILLE.
Dal 1. Marzo in poi i ***Bagni a vapore*** saranno serviti ***tutti i giorni*** secondo il vecchio orario.
Fl. Rossbacher.

Polvere di riso
Profumata deliziosamente, impalpabile, bianca o color di rosa, per abbellire e ringiovanire la pelle. Soldi 10 la scatola nella
Farmacia Serravallo
PIAZZA CAVANA.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto colla **ESSENZA DIVINA**
Deposito da **B. SARAVAL**, farmacista, dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuina quella portanti il nome B. SARAVAL

DICHIARAZIONI
DOGANALI
CARTA DI BUONA QUALITÀ
per più migliaia f. **3.50** al migliaio
Per mille pezzi soltanto fiorini 4
Lavori commerciali d'ogni genere a prezzi miti
Tipografia Werk, Via Nuova 21.

NUOVO ARRIVO.
Grande assortimento di
TAPPETI
di *Turchia, Smirne, Persia, Korahssau* antichi e moderni.
Mi pregio d'invitare il P. T. Publico a visitare il mio magazzino e di persuadersi dei miei prezzi modici.
Mehemed Mustafà, di Smirne.
Negozio via S.ta Caterina N. 4
dirimpetto al negozio del sig. Segrè

Filiale in Trieste
dell'I. e R. Priv.
STABILIMENTO AUST. DI CREDITO
per Commercio ed Industria.
Versamenti in contanti
BANCONOTE 2 1/2% annuo int. verso preav. 4 giorni
3 % » » » » 8 »
3 1/4% » » » » 30 »
Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 1. Marzo, 5 Marzo e rispettivamente 27 Marzo a seconda del rispettivo preavviso.
NAPOLEONI 2% annuo int. verso preav. 30 giorni
2 1/4% » » » 3 mesi
2 1/2% » » » 6 »
BANCOGIRO, BANCONOTE 2 1/2% sopra qualunque somma, NAPOLEONI senza interessi.
ASSEGNI sopra Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram, Arad, Bolzano, Graz, Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, franco spese.
ACQUISTI e VENDITE di valori, divise e incasso Coupons 1/8% provvigione.
Assume incassi d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.
ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS e valori a condizioni da convenirsi.
CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino o su altre piazze alle condizioni più modiche.
LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.
DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere ecc. a condizioni da fissarsi.
Trieste 25 Febbraio 1891.

LA FILIALE
della
BANCA UNION
TRIESTE
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute
a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo
per **Banconote** 3% con preavv. di 5 giorni
3 1/4% » » » 12 »
3 1/2% a quattro mesi fisso
3 3/4% » otto » »
Il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore sulle lettere di versamento in circolazione a contare dal 17, rispettivamente dal 24 corr., a seconda del relativo preavviso.
Per **Napoleoni** 2% con preavv. di 20 giorni
2 1/4% » » » 40
2 1/2% » » » 3 mesi
3 » » » 6
b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2 1/2% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a £ 20,000 a vista verso cheque, importi maggiori preavviso avanti la borsa.
c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
ASSUME pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia assegni per queste piazze, ed accorda loro la colta di domiciliare effetti presso la sua cassa franco d'ogni spesa per essi. b) Si incarica dell'acquisto e della vendita di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e coupons verso modica provvigione.
d) Vende le obbligazioni comunali 4 1/2% della **Prima Associazione patriotica della Cassa di risparmio di Budapest,** le lettere di pegno 4% con lotteria e le obbligazioni comunali 4% con 10% di premio della **Banca ipotecaria ungherese,** le priorità 4% in argento della I. R. priv. ferrovia **Carlo Lodovico** al corso di giornata.
La FILIALE DELLA BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.
Trieste, 12 ottobre 1890.